

IL COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

DECRETO n. ¹⁰⁰³³¹ del 15 OTT. 2014

OGGETTO: Differimento dei termini previsti dal DCA n. U00251/14 e dal DCA n. U00259/14 per la presentazione, da parte delle Aziende Sanitarie della Regione Lazio, delle proposte di Piano Strategico e di Atto Aziendale.

IL COMMISSARIO AD ACTA

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3 concernente “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1, che approva lo Statuto della Regione Lazio;

DATO ATTO che, con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013, il Presidente Nicola Zingaretti è stato nominato Commissario *ad acta* per la realizzazione degli obiettivi di risanamento finanziario previsti nel Piano di Rientro dai disavanzi regionali per la spesa sanitaria;

DATO ATTO, altresì, che il Consiglio dei Ministri, con deliberazione del 17 dicembre 2013, ha deliberato la nomina del Dott. Renato Botti, con decorrenza 7 gennaio 2014, quale Sub commissario nell’attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del SSR della Regione Lazio, con il compito di affiancare il Commissario *ad acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell’incarico commissariale, ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013, richiamati in particolare le azioni e gli interventi in via prioritaria indicati nella delibera del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2012, intendendosi aggiornati i termini ivi indicati, intervenendo anche per garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l’erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di appropriatezza, sicurezza e qualità, attraverso un utilizzo efficiente delle risorse;

VISTA la legge 27 dicembre 1978, n. 833 e successive modificazioni, concernente l’istituzione del Servizio Sanitario Nazionale;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni concernente: “*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni*” ed, in particolare, l’articolo 3, comma 1 bis, secondo cui le aziende sanitarie devono disciplinare la propria organizzazione ed il proprio funzionamento con atto aziendale di diritto privato nel rispetto dei principi e dei criteri previsti da disposizioni regionali;

VISTA la legge regionale 16 giugno 1994, n.18, e successive modificazioni recante: “*Disposizioni per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni. Istituzione delle aziende unità sanitarie locali*”;

IL COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni recante la *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”*;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 66 del 12 febbraio 2007 concernente: *“Approvazione del “Piano di Rientro” per la sottoscrizione dell’Accordo tra Stato e Regione Lazio ai sensi dell’art.1, comma 180, della Legge 311/2004”*;
- n.149 del 6 marzo 2007 avente ad oggetto: *“Presenza d’atto dell’Accordo Stato Regione Lazio ai sensi dell’art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004, sottoscritto il 28 febbraio 2007. Approvazione del “Piano di Rientro”*;

VISTO l'articolo 2, commi da 67 a 105, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 ed, in particolare, il comma 88, che prevede il mantenimento della gestione commissariale per la prosecuzione del Piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal Commissario *ad acta*;

VISTO il decreto legge c.d. *“Spending Review”* 6 luglio 2012, n. 95 recante *“Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”*, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTO il decreto legge c.d. *“Balduzzi”* 13 settembre 2012, n. 158 recante *“Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012, n. 189 ed, in particolare, l’articolo 1 sul riordino dell’assistenza territoriale e la mobilità del personale delle aziende sanitarie e l’articolo 4 sulla dirigenza sanitaria ed il governo clinico”*;

VISTO il decreto legge n. 90 del 24 giugno 2014 recante *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e l’efficienza degli uffici giudiziari”*;

VISTA l’Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 10 luglio 2014 concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014 – 2016;

VISTO il DCA n. U00247 del 25 luglio 2014 con il quale si è proceduto all’adozione della nuova edizione dei Programmi Operativi 2013/2015;

VISTO il DCA n. U00251 del 30 luglio 2014 con il quale si è proceduto all’adozione delle Linee Guida per il Piano Strategico Aziendale;

VISTO il DCA n. U00259 del 6 agosto 2014 con il quale si è approvato l’Atto di

IL COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

Indirizzo per l'adozione dell'atto di autonomia aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Lazio;

TENUTO CONTO che, in ragione della correlazione funzionale tra Programmi Operativi 2013-2015, Piani Strategici ed Atti Aziendali, è stato previsto e, quindi, costituito con il DCA n. U00270/14, presso la Direzione Regionale Salute e Integrazione Socio-Sanitaria, un Tavolo di Coordinamento unico per la redazione sia dei Piani Strategici che degli Atti Aziendali, con il compito di fornire alle Aziende, previo confronto con le stesse, gli indirizzi programmatori inerenti la ricollocazione di attività e funzioni interaziendali;

DATO ATTO che il processo di individuazione di attività e funzioni interaziendali, in virtù della sua particolare articolazione e complessità, deve essere necessariamente condiviso tra le diverse Aziende interessate, le quali, sotto l'egida della Regione, devono tra di loro concertare adeguati ed efficienti sistemi di raccordo e di cooperazione, ottimizzando la produzione senza recare alcun pregiudizio alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza;

RITENUTO, in particolare, che l'individuazione di meccanismi di raccordo interaziendale a livello distrettuale tra le Aziende territoriali insistenti nel territorio di Roma Capitale è resa ancor più complessa dal fatto che la Regione non ha ancora provveduto a ridefinire gli ambiti territoriali delle Aziende, adeguandoli alla nuova articolazione dei municipi di Roma Capitale e che quindi, nelle more di detta ridefinizione, le Aziende devono esse stesse individuare e concertare opportune modalità di raccordo;

CONSIDERATO che sono in corso di svolgimento le riunioni del predetto Tavolo di Coordinamento e che sono stati, altresì, avviati diversi specifici incontri con le Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie territoriali, ospedaliere ed ospedaliero-universitarie per la trattazione congiunta ed omogenea delle problematiche di maggior rilievo connesse all'interpretazione ed all'attuazione delle linee guida regionali per l'elaborazione delle proposte di Piano Strategico e di Atto Aziendale, avuto riguardo, in particolare, all'applicazione dei parametri standard per l'individuazione delle strutture complesse elaborati dal Comitato LEA, all'organizzazione dipartimentale, all'assistenza distrettuale ed al nuovo sistema delle reti ospedaliere;

RILEVATO che, dallo svolgimento dei primi incontri, è emerso che la complessità e la peculiarità delle questioni da affrontare, con riguardo sia all'individuazione delle funzioni interaziendali sia alla trattazione delle tematiche per aree omogenee afferenti ad Aziende della stessa natura giuridica, è tale che i tempi di svolgimento e di soluzione delle stesse non sono compatibili con la tempistica fissata dal DCA n. U00251 e dal DCA n.U00259, che prevede che i Direttori Generali presentino alla Regione le proposte di piano strategico e di atto aziendale per il relativo esame entro la data del 15 ottobre 2014 e che la Regione proceda alla verifica ed approvazione entro il 15 dicembre 2014;

PRESO ATTO che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie, in fase di prima

IL COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

attuazione, devono approvare le proposte di Piano Strategico e di Atto Aziendale secondo i passaggi istituzionali che prevedono che l'atto deliberativo sia adottato previo parere del Collegio di Direzione e della Conferenza dei Sindaci nel caso delle Aziende territoriali, sentito il Consiglio dei Sanitari, e previa consultazione delle organizzazioni sindacali;

RILEVATO che il confronto con i Direttori Generali sulle tematiche sopra citate è tuttora in corso e che, quindi, i passaggi istituzionali anzidetti potranno essere avviati soltanto a conclusione degli incontri;

DATO ATTO, altresì, che è in corso di definizione il nuovo documento di programmazione della rete ospedaliera, da cui potrebbe derivare, tra l'altro, una pianificazione di posti letto parzialmente diversa da quella stabilita con il DCA n.U00259/14;

RITENUTO OPPORTUNO stabilire che le Aziende presentino le proposte di Piano Strategico e di Atto Aziendale successivamente all'adozione definitiva della nuova rete, di modo che possano conformarsi alle indicazioni nella stessa previste;

CONSIDERATO che una riflessione particolare meritano le Aziende Ospedaliero Universitarie pubbliche, i cui Piani Strategici ed Atti Aziendali devono essere non solo conformi alle Linee Guida regionali bensì anche coerenti con le previsioni degli stipulandi Protocolli d'Intesa con le Università, per la cui stesura sono in corso di svolgimento specifiche riunioni presso la Regione;

CONSIDERATO quindi che i Direttori Generali delle Aziende Ospedaliero Universitarie devono seguire per l'approvazione degli atti aziendali un iter istruttorio più articolato rispetto a quello stabilito per le Aziende territoriali ed ospedaliere, in quanto le proposte di atto aziendale devono essere adottate, tra l'altro, previo parere del Rettore dell'Università e, comunque, d'intesa con lo stesso per l'individuazione dei dipartimenti ad attività integrata e delle strutture complesse che li compongono;

CONSIDERATO, altresì, che i Piani Strategici delle Aziende Ospedaliero Universitarie, definiti "Piani Triennali di attività", devono essere adottati, in fase di prima attuazione, in data successiva alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa e precisamente entro sessanta giorni dalla stipula;

TENUTO CONTO, peraltro, che si stanno svolgendo le procedure per la nomina formale del nuovo Rettore dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza";

CONSIDERATO altresì che, con particolare riferimento all'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", la Sperimentazione Gestionale "Fondazione Policlinico Tor Vergata" è giunta a conclusione e che la Regione, sulla base delle valutazioni formulate dalla Commissione istituita allo scopo di verificarne i risultati, sta valutando le decisioni da assumere che incideranno sullo stipulando Protocollo d'Intesa con l'Università e, quindi, anche sulla redazione dei Piani Strategici e degli Atti Aziendali da parte dell'Azienda Policlinico Tor Vergata;

IL COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

VALUTATO che, per tutte le motivazioni anzi delineate, i tempi fissati dalle Linee Guida regionali di cui al DCA n. U00251/14 ed al DCA n. U00259/14 per la presentazione alla Regione delle proposte di Piano Strategico e di Atto Aziendale sono da ritenersi stringenti, in quanto non compatibili con le esigenze sovra rappresentate;

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto, differire il termine del 15 ottobre 2014 stabilito dal DCA n. U00251/14 e dal DCA n. U00259/14 per la presentazione alla Regione delle proposte di Piano Strategico e di Atto Aziendale per il relativo esame, stabilendo in particolare:

1. che i Direttori Generali delle Aziende territoriali ed ospedaliere entro il 15 novembre 2014 presentino le proposte in Regione per l'esame e l'approvazione, che avverrà entro il 15 gennaio 2015;
2. che i Direttori Generali delle Aziende ospedaliere universitarie osservino un termine duplice:
 - a) entro il 30 novembre 2014 presentino le proposte al Rettore dell'Università per l'espressione del parere ed il raggiungimento dell'Intesa;
 - b) entro il 31 dicembre 2014 adottino le proposte con atto formale e le trasmettano in Regione per l'esame e l'approvazione, che avverrà entro il 31 gennaio 2015;

DECRETA

per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. differire il termine del 15 ottobre 2014 stabilito dal DCA n. U00251/14 e dal DCA n. U00259/14 per la presentazione alla Regione delle proposte di Piano Strategico e di Atto Aziendale per il relativo esame, stabilendo in particolare:
2. che i Direttori Generali delle Aziende territoriali ed ospedaliere entro il 15 novembre 2014 presentino le proposte in Regione per l'esame e l'approvazione, che avverrà entro il 15 gennaio 2015;
3. che i Direttori Generali delle Aziende ospedaliere universitarie osservino un termine duplice:
 - c) entro il 30 novembre 2014 presentino le proposte al Rettore dell'Università per l'espressione del parere ed il raggiungimento dell'Intesa;
 - d) entro il 31 dicembre 2014 adottino le proposte con atto formale e le trasmettano in Regione per l'esame e l'approvazione, che avverrà entro il 31 gennaio 2015.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al tribunale amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.L. e comunicato alle Aziende ed agli Enti interessati.

NICOLA ZINGARETTI

